



Comune di
Camerano (AN)

Resoconto stenografico integrale Consiglio Comunale del 20/12/2024 ore 18:00 venerdì 20 dicembre 2024

Resoconto da supporto digitale

Presidente del Consiglio

Marco Principi

Segretario Generale

Dott.ssa Stella Sabbatini

INDICE DEGLI INTERVENTI

MARCO PRINCIPI - Presidente del Consiglio	3
DOTT.SSA STELLA SABBATINI - Segretario Generale	3
MARCO PRINCIPI - Presidente del Consiglio	3

1 - 1) Comunicazioni:

MARCO PRINCIPI - Presidente del Consiglio	3
BARBARA MORI - Assessore	4
MARCO PRINCIPI - Presidente del Consiglio	4

- - Saluti di benvenuto dalla città di Camerano al nuovo Parroco Don Lorenzo Rossini;

DON ALDO PIERONI (RELATORE ESTERNO) -	5
ORIANO MERCANTE - Sindaco	5
DON ALDO PIERONI (RELATORE ESTERNO) -	6
ORIANO MERCANTE - Sindaco	6
MARCO PRINCIPI - Presidente del Consiglio	7

- - Saluti di benvenuto dalla città di Camerano al nuovo Parroco Don Lorenzo Rossini;

DON LORENZO ROSSINI (RELATORE ESTERNO) -	7
ORIANO MERCANTE - Sindaco	9
MARCO PRINCIPI - Presidente del Consiglio	9
ADRIANA CELESTINI (PRESIDENTE ISTITUTO ONCOLOGICO MARCHIGIANO) -	10
EX PRESIDENTE ISTITUTO ONCOLOGICO MARCHIGIANO (RELATORE ESTERNO) -	12
ORIANO MERCANTE - Sindaco	12
DOTT.SSA STELLA SABBATINI - Segretario Generale	13
MARCO PRINCIPI - Presidente del Consiglio	13
MUSICISTA (RELATORE ESTERNO) -	13
MARCO PRINCIPI - Presidente del Consiglio	18

La seduta inizia venerdì 20 dicembre 2024 alle ore 18:00.



MARCO PRINCIPI

Presidente del Consiglio

Buonasera a tutti. Buonasera a tutti i Consiglieri presenti in sala, al pubblico presente e anche al pubblico che ci segue da casa. Oggi, venerdì 20 dicembre ore 18:06, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale di Camerano. Prego il Segretario di procedere con l'appello.



DOTT.SSA STELLA SABBATINI

Segretario Generale

Mercante Oriano. Sordoni Chiara. Mori Barbara. Principi Marco. Roldi Roberto. Carella Francesco. Non c'è nessuno. Marincioni Giacomo. Pini Federico. Sabbatini Stefania. Ippoliti Marinella. Marzocchi Francesco. Piastrellini Sabrina. Pincini Renzo. Lucchetti Luciano.



MARCO PRINCIPI

Presidente del Consiglio

C'è il numero legale. bene. Proseguiamo con la nonna degli scrutatori. Che sono Sabbatini, Pini e Marzocchi. Il Consiglio comunale è convocato principalmente per farci gli auguri di Natale e un augurio anche per il nuovo anno. Però diamo inizio all'unico punto all'ordine del



Punto 1 ODG

1) Comunicazioni:

giorno. Che sono comunicazioni.



MARCO PRINCIPI

Presidente del Consiglio

La prima comunicazione la faccio io al Consiglio. Che riguarda un prelievo dal fondo di riserva con la delibera del 17 dicembre 2024 Per una spesa complessiva di 13 mila euro. Per l'insufficiente stanziamento nel capitolo relativo allo smaltimento dei rifiuti. Dovuti

all'alluvione di settembre. Si aggiungono anche 900 euro che sono spese per, diciamo per la notifica degli accertamenti. Ci sono altre comunicazioni? Prego Assessore Mori.

**BARBARA MORI**

Assessore

Altre comunicazioni riguardano gli eventi che stiamo per presentare come cittadinanza. Abbiamo il 22 dicembre alle ore 18, nella sala espositiva nei locali di Piazza Roma, una mostra organizzata dall'Associazione Le Muse. Immagini d'inverno. Una mostra fotografica, pittorica e scultorea. Con anche delle poesie. Poi sempre domenica 22 dicembre alle ore 18, presso la chiesa parrocchiale, abbiamo il tradizionale concerto di Natale a cura del coro Città di Camerano. Ah, scusate. Ho letto male Sì, alle 16:30. 16 e 30. Rettifico. Alle ore 16:30. Domenica in chiesa c'è il tradizionale concerto di Natale. Il coro Città di Camerano poi farà anche un'esibizione il 26 di dicembre. In occasione del presepe vivente. Qui nell'entrata del presepe. Alle ore. adesso. 17 e 30 Grazie.

**MARCO PRINCIPI**

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Ci sono altre comunicazioni? Non ci sono altre comunicazioni. Allora cominciamo con il punto numero uno, come dicevo prima. Ma con la scaletta per il Consiglio Comunale che prevede al primo punto.



Punto ODG

- Saluti e ringraziamenti per l'attività sacerdotale svolta presso la Parrocchia Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Camerano, a Don Aldo Pieroni;

I saluti e ringraziamenti per l'attività sacerdotale svolta presso la Parrocchia Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria di Camerano, a don Aldo Pieroni. Il quale invito per un saluto. Facciamo tutto insieme. Premio, saluto, prego.

**DON ALDO PIERONI (RELATORE ESTERNO)**

Se vi dicessi che sono un po' emozionato ci credereste voi? E sì. Perché 30 anni fa, quando sono arrivato qui, avevo nel cuore un desiderio. Di poter costruire insieme a questa Città, la popolazione di questa Città, Camerano, un tratto della storia della salvezza. Che è la vita bella di tutti. Di tutta la popolazione. Il servizio, così. Arrivavo con questo spirito. Di servire le persone che stavano a Camerano. Anche chi non crede lo spirito. ce l'ha pure lui. Va bene? Ecco, allora quando c'è questa armonia, c'è anche la realizzazione della persona. E il prete io lo concepivo come una persona che si spendeva per il bene comune. Bene comune inteso nel raggiungimento della piena sonorità di ciascuno. Ci sono riuscito? Boh, non lo so. Sta di fatto che sono arrivato a questo punto e per dire grazie. Grazie a quello che siamo riusciti a fare in questi, questi 30 anni. Sono tanti. Di cose ne abbiamo fatte tante. Ecco, così. Se penso solo a due cose che serve molto alla Città. La rinascita dell'asilo infantile, che è diventato il centro giovanile. Che è un servizio per i giovani stupendo per i giovani di Camerano. Penso alla chiesa parrocchiale che sarebbe caduta se non avessimo avuto la lungimiranza di metterci le mani a suo tempo. E adesso la popolazione ha un luogo dove potersi riunire per pregare. Ma la cosa più importante, anche se non si vede, è la formazione delle persone. Non solo dei giovani, ma delle. Il contatto con le persone che io, prete, ho avuto. Ecco così. Che ne ho avuti tanti di contatti, di relazioni. Quello credo che sia stato il... Abbia portato più frutto di tutti. Che il Consiglio Comunale, il Sindaco eccetera, la Giunta ha avuto questa idea di fare questo riconoscimento, io proprio non me l'aspettavo. Sa perché eran 30 anni che ero qui e quindi non avevo visto succedersi di parroci. E quindi mi ha commosso e ringrazio di cuore ecco per questa cosa qua. Grazie.

**ORIANO MERCANTE**

Sindaco

Io, a nome non solo del Consiglio Comunale tutto ma credo di esprimere i sentimenti di tutta la cittadinanza, porgo un sentito ringraziamento a Don aldo. Che dire. Qual è stata l'impronta che ha dato? Ecco. Io personalmente ho badato molto all'aspetto, se posso esprimermi. anche organizzativo. Secondo me c'è stata una costanza di azione e di organizzazione delle cose. E devo dire anche una certa fermezza nella direzione. Uso dei termini che sono manageriali. Ma che non credo non ti si addicono. Nella direzione della parrocchia, diciamo così. Nella cura, nella gestione della parrocchia. Che hanno portato sempre a una costanza di azione e ad una

identificazione, con te, con la tua figura, di tutti gli operatori. Parlo delle ACLI che sono unite con te. Almeno da quello che io riesco a percepire. Ok. E di tutte le altre organizzazioni. Organizzazioni sociali che hanno, che fanno riferimento alla chiesa. Quindi io credo che questo sia l'aspetto più significativo. Aver creato le condizioni per un'opera sociale e religiosa ovviamente che si protrae nel tempo. E che noi speriamo, auspichiamo, duri ancora anche tramite il tuo degno sostituto, Don Lorenzo. Che sicuramente ha avuto modo di apprendere il metodo, metodologicamente, le modalità appunto di gestire. Scusate se uso dei termini che non sono proprio religiosi, ma mi perdonerà. Ecco quindi noi ti ringraziamo veramente di cuore per la tua opera. La chiesa, la parrocchia non è un'organizzazione come le altre. E' un'organizzazione che è diversa dalle altre. E che deve essere da noi trattata in maniera adeguata per permettere di esplicare, pur nel rispetto della laicità dell'Amministrazione, di esplicare la sua azione pastorale e sociale. A Don Lorenzo in questo caso per quello che sarà appunto la collaborazione che sicuramente ci sarà. Noi appena uscito dalle stampe. Crediamo che, non sapevamo se regalarti un orologio o qualcosa del genere. Ma forse è meglio una cosa. Fatto da Stella Rudolph, da Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, Carlo Maratti. Tra la magnificenza del Barocco e il sogno di Arcadia. E' un volume in due. E' un'opera in due volumi ponderosa che è stata dicevo appena pubblicata. E che noi isoliamo con tutto il cuore per ringraziarti della tua opera e per farti ricordare Camerano. Perché non te lo puoi scordare. Quando vedi un volume così sulla scrivania non te lo scordi di sicuro.

**DON ALDO PIERONI (RELATORE ESTERNO)**

Ho impressi tutti i volti di 30 anni. Insomma una bella cosa. Come si fa a cancellare. Non si cancella. Comunque questa cosa qui non è solo per me. E' anche per la parrocchia, direi. Ecco così. Noi abbiamo lavorato sempre in unità, insieme. Avete il certificato di battesimo (audio incomprensibile) è c'è lo volevo dire. Non attribuite solo a me... E' la comunità. Grazie.

**ORIANO MERCANTE**

Sindaco

Grazie tante Don Aldo. Da parte di tutto il paese. Grazie, grazie. Vedi, te lo porto.

**MARCO PRINCIPI**

Presidente del Consiglio

Un grazie enorme dunque per l'impegno trentennale del parroco Don Aldo. Che resterà con noi. Proseguiamo

**Punto ODG**

- Saluti di benvenuto dalla città di Camerano al nuovo Parroco Don Lorenzo Rossini;

allora con il saluto di benvenuto alla Città di Camerano Al nuovo parroco Don Lorenzo Rossini. Prego. Lo invito a salire con noi.

**DON LORENZO ROSSINI (RELATORE ESTERNO)**

Sono emozionato anch'io. Un po' perché è strano che uno alla età si ritrovi a dover, così, custodire. Perché questa è la nostra opera. Custodire una comunità così grande e così bella, come quella di Camerano. Mi trovo emozionato in realtà da diversi giorni. Ormai sono venti giorni che vivo questa emozione. Perché l'eredità che ho ricevuto da chi mi ha preceduto - Don Aldo, Don Gabriele e Don Bruno, Don Sandro che ancora li ho vicini come Quattro Colonne e che stanno a fondamento anche del mio servizio qui in mezzo a voi - mi hanno lasciato una bella eredità. È proprio dalla parola della bellezza Vorrei partire, no? Perché questo è un territorio e una comunità bella. Bella nelle persone. Perché in questi primi quattro anni in mezzo a questa comunità ho incontrato belle persone. Ho incontrato una comunità proprio desiderosa di essere comunità. Di mettersi insieme per qualcosa di grande, di buono. Per sostenersi a vicenda. E non è sempre scontato questo. C'è tanta, tanto desiderio veramente di fare famiglia. E abbiamo bisogno in questo tempo di fare famiglia. Il grande dramma della nostra società è la solitudine. E quando si incontra una comunità desiderosa di non lasciare nessuno fuori e di far sì che tutti possano sentirsi a casa, allora già ci si trova in un grande, in un bellissimo campo di lavoro. E la prima bellezza che incontro qui è questa. La seconda bellezza è quella del territorio. E' quella della natura. Una bellezza che da qui apre veramente il cuore e la mente a Dio. Quando ci si affaccia ovunque da questo paese non si può non esclamare, anche in questa stagione, che bello. E questo è necessario all'uomo. E' veramente

necessario all'uomo. E arrivo così alla terza bellezza, che è la bellezza dell'arte. Io ho la grazia di contemplare tutti i giorni un'opera di un nostro, che ormai a servizio qui mi sento cameranese, di un nostro concittadino. Che è Carlo Maratti. E nella contemplazione di quell'opera mi dico come anche da questa terra sia nato il desiderio per una bellezza che potesse aiutare il cuore e la mente a riposare. Ecco. Viviamo in una società che veramente è piena di corse potremmo dire. Siamo tutti di corsa. Siamo tutti dentro una sorta di competizione costante per prevalere, per arrivare, per dirci che abbiamo raggiunto quell'obiettivo. Queste tre bellezze garantiscono una cosa essenziale per la vita dell'uomo, che è il riposo. Il riposo che diventa l'occasione per recuperare le energie per una vita piena. Ecco. Mi trovo a custodire queste tre bellezze. Anche alla vigilia di un evento che per la Chiesa è vitale, che è quello del Giubileo. Tempo di riposo. Nell'Antico Testamento il Giubileo serviva per far riposare anche la terra. E sono contento, a qualche giorno dall'inizio del Giubileo, di essere qui per dire che, come parroco, come inviato del Vescovo, come custode di questa bellezza, voglio mettermi a servizio, come ho detto anche il giorno del mio ingresso, ciascuno nelle proprie competenze e secondo quella che è la necessaria, come diceva prima il Sindaco, anche laicità dei rapporti. Però di questo bene comune. Che è quello del riposo. Il Giubileo ci dà proprio l'occasione per dirci coltiviamo questo tema. Mettiamolo a tema proprio come Città, come paese. Perché possiamo veramente fare casa gli uni per gli altri. A cominciare da chi si sente escluso. A cominciare dagli ultimi. Perché quando tutti, in una famiglia, sono riposati allora la bellezza cresce sempre di più. Per questo motivo io faccio un piccolo dono al Consiglio Comunale, che è lì. Ed è questo. E' il messaggio di Natale del nostro Vescovo Angelo. Io sono qui a nome del Vescovo per tutti. E il Vescovo quest'anno ha messo, come sfondo del suo messaggio di Natale, pellegrini di speranza verso il presepe della Pace, una speranza che si riacquista come tema del Giubileo attraverso il riposo. Prendendo spunto, niente popò di meno, da un quadro della scuola del Maratti. Che è custodito nell'Episcopio di Ancona. Quindi ve ne faccio dono di questo messaggio. Dentro c'è anche un QR Code dove poter vedere il video documentario su questo quadro dell'adorazione dei magi, appartenente alla scuola del Maratti. Che è custodito nella casa del nostro vescovo. Insieme, ecco, con questo segno, è proprio quello di. Do al Sindaco poi dopo lo distribuiamo a tutti. E' quello insieme di custodire la speranza che nasce dalla bellezza e si accresce nella bellezza. Perché tutti noi possiamo veramente costruire la Casa comune. Grazie.

**ORIANO MERCANTE**

Sindaco

Ringrazio Don Lorenzo delle parole che spero abbiano, trovino un riscontro e sicuramente troveranno un riscontro nella realtà. Noi abbiamo un compito comune. Visto da prospettive differenti. Quello di fare il bene della nostra comunità. Io, come ebbi modo di dire a Monsignor Spina, la nostra è una cultura giudaico cattolica. Quindi non si sfugge da questo. E non voglio essere politicamente corretto dicendo che ci sono altre culture. La nostra è una cultura. Tutti siamo permeati dalla nostra cultura religiosa. C'è poco da fare. Nemmeno volendo si potrebbe sfuggire. E noi, da prospettive diverse, dobbiamo fare il bene delle nostre comunità, della nostra comunità. Che è una comunità unica. Facciamo il bene in modi diversi. Ma questa Amministrazione è molto orientata verso il sociale, come lo è la Chiesa d'altronde. In maniera diversa, in prospettiva diversa. E noi dobbiamo agire in maniera sinergica, comune, per appunto il bene della nostra comunità. Ieri sera ho incontrato Monsignor Spina ai saluti del Prefetto. E abbiamo parlato un po', tra le altre cose, appunto delle prospettive di lavoro. L'ho ringraziato per la nomina di Don Lorenzo. E lui mi ha detto: 'guarda, se per caso non vi trovate d'accordo su qualcosa', puta caso che può essere per carità, 'badate a qual è il bene comune'. Cioè fate in modo di fare la scelta che privilegi il bene comune. E questo credo sia una indicazione notevole per quello che riguarda quelli che potranno essere i nostri rapporti, che sicuramente si intensificheranno, che sicuramente affronteranno dei nodi che saranno da semplificare probabilmente. Ecco. Quindi io fin da adesso mi riprometto, passate le feste perché adesso no perché sei troppo impegnato, anche noi, di magari di chiederti un incontro per appunto ragionare su alcuni aspetti che dovranno aiutarci a far confluire tutte le energie in un unico rivolo. Con un'unica direzione. Ecco. Io ti auguro, ti faccio tanti auguri di buon lavoro per la tua, per la tua missione. E avrai in noi dei collaboratori attenti e rispettosi, grazie. Grazie Don Lorenzo.

**MARCO PRINCIPI**

Presidente del Consiglio

Tanti auguri per il nuovo incarico ricevuto. Proseguiamo con il terzo punto che sono i saluti e l'intervento dello IOM, l'istituto oncologico marchigiano di Ancona, prego.

**ADRIANA CELESTINI (PRESIDENTE ISTITUTO ONCOLOGICO
MARCHIGIANO)**

Buonasera a tutti e grazie agli Assessori, al Consiglio. Allora. Dicevo che voglio ringraziare il Sindaco, gli Assessori, il Consiglio per questa opportunità di poter parlare dello IOM. Prima ho sentito tante belle parole. La famiglia L'importanza di avere speranza. Ecco. Lo IOM è quella organizzazione che si fa carico di curare tutti quei malati oncologici terminali. Quelli cioè che non sono più guaribili, ma sono ancora curabili per due aspetti. La lotta contro il dolore e il mantenimento della loro dignità di persone fino alla fine. Sono persone coraggiose che scelgono di terminare la loro vita tra i propri affetti, nella propria casa. E queste persone vanno aidute. Non solo loro ma anche le famiglie che li circondano. Perché sono quelli che si fanno carico della cura di queste persone. Ma non sempre hanno le capacità, le forze, la possibilità economica di poterlo fare. E quindi lo IOM interviene e cerca di portare tutto quello che si può dare a queste persone, trattandole appunto non come gli ultimi. Non come quelli che sono ormai più, che non servono più. Ma come persone che hanno comunque sempre una grande, come dire, personalità, una grande potenzialità. Perché sono pieni di dignità e questo noi lo dobbiamo dire. Grazie, perché lo sappiamo. Ovviamente noi aidutiamo queste persone aidutati anche dalla Regione. Ma sapete, i nostri medici, i nostri infermieri, gli oss, gli psicologi, gli stessi volontari che in ospedale vanno a portare una buona parola questi ammalati che sono ricoverati che devono fare la chemioterapia, beh costano. Perché comunque è un lavoro molto delicato in loro e noi li dobbiamo sostenere. E quello che ci viene dato dalla Regione non ci basta. Sì e no che noi arriviamo a coprire le spese fino a metà aprile. Dopodiché interveniamo noi e in che modo? Con l'aiuto che la gente ci dà. Io dico sempre, aidutateci a poter aidutare. perché comunque quello che viene dato a noi, viene riportato su queste persone sotto forma di assistenza e di cura. Poi non facciamo eventi, facciamo progetti. Ne abbiamo fatto uno che si chiama Adotta un infermiere. Che cosa vuol dire? Che le persone possono farsi carico del costo della spesa di un anno per un infermiere, in modo che noi possiamo prenderne altri. O aidutarli prendendo strumenti per poter essere di supporto ancor di più. Abbiamo gli psicologi, che oltre che a supportare le persone ammalate supportano le famiglie. Addirittura noi garantiamo anche un sostegno dopo la morte della persona cara per almeno altri due o tre mesi, per poter arrivare ad una piccola interiorizzazione del lutto ed aidutare queste persone. Ma a volte noi ci troviamo di fronte a dei casi molto particolari. Persone anziane che per quanto vogliano fare i caregiver, cioè quelli che si prendono cura del malato, non hanno né le competenze, né la forza e né l'aiuto. E allora a questi dobbiamo

affiancare altre funzioni. Perché comunque sono tutte persone estremamente bisognose. E' per questo che noi chiediam agli Assessori, ai servizi sociali dei vari Comuni - che sono 15 Comuni che seguiamo, oltre Ancna ci sono altri 15 Comuni limitrofi - di potersi far carico di darci una mano nell'assistenza sociale. Perché spesso queste famiglie che vivono questo dramma immenso della malattia oncologica - perché adesso si deve dire così perché la parola 'cancro' fa ancora tanta paura, ma quello - e quando tu sai che il medico ti dice che non c'è più nulla da fare il mondo ti crolla addosso. E spesso non sai a che porte poter andare a bussare. Allora noi chiediamo aiuto agli Assessori ai servizi sociali perché vengano con noi a suggerire le potenzialità. Tutte le porte a cui questi possano bussare per essere aiutati. Non siamo tutti forti, ma potremmo anche esserlo. Ma di fronte a questa malattia che fa paura diventiamo tutti i piccoli piccoli. Prima sentivo parlare di famiglia. Noi siamo una famiglia. Siamo una famiglia dove cerchiamo di poter essere ognuno in aiuto agli altri. Vedete. A Camerano avete una nostra, abita e vive la dottoressa Luigia Pascali, che è con noi nel consiglio di amministrazione. E ci dà una grossissima mano anche a cercare i fondi. Perché è bravissima ad andare in giro a cercare i fondi. Fra un po' nessuno ci saluterà più perché ogni volta che incontriamo qualcuno, e capiamo che ci può aiutare, vNoi andiamo subito a chiedere aiuto e sostegno. Ma non lo facciamo per noi. Lo facciamo per i nostri pazienti e per le loro famiglie. Questo quindi è quello che noi ci sentiamo di dire a tutti. Per favore, aiutateci a poter aiutare. E' l'unica cosa che chiediamo in giro. Ma è una funzione sociale importantissima. In ospedale, quando non c'è più niente da fare, ti mandano a casa. E poi dicono andate allo IOM. Siamo il rifugio peccatorum, come si diceva una volta. Ma noi vorremmo poter continuare a farlo fino a che le forze ci aiuteranno, finché abbiamo i mezzi per poterlo fare. La nostra past President è stata più longeva di me nel dirigere lo IOM perché io è da poco che sono la presidente. Mi ha lasciato un bel fardello devo dire. E' stata furba, ad un certo punto ha detto va bene basta. Adesso te lo scarico sulle spalle. E tante volte io mi sveglio la notte e non riesco a capire come si può andare avanti. Però c'abbiamo la forza. Perché siamo teste forti. Ma lei ha avuto anche la capacità di saper tenere la famiglia insieme. E questa è un'altra delle cose importantissime. Perché crediamo negli stessi valori, prego. Allora. Questa è Adriana Severini. Celestini. Celestini.



EX PRESIDENTE ISTITUTO ONCOLOGICO MARCHIGIANO (RELATORE ESTERNO)

Allora. Ho aspettato la bellezza di cioè diversi anni diciamo per poter trovare una valida persona alla quale passare il testimone. Quando è arrivata Adriana non mi è sembrato vero. Ho detto ecco, è giunto il momento di passare la mano. Anche perché io sono stata la presidente, quasi la presidente storica dello IOM, 27 anni. Quindi anche per dare una ventata di novità, di rinnovamento con idee nuove. E mi è sembrato giusto anche passare la mano. Perché poi cioè, non dovrei dirlo, ma a un certo punto uno soffre anche di un po' di stanchezza. Perché le cose. Perché la nostra è un'azienda da portare Adriana vanti. E giornalmente non abbiamo un problema solo. Ne abbiamo quattro, cinque, dieci. Anche di più tutto sommato. Quindi Adriana Celestini. Pensa un po'. Pensa che mi coso eh. Mi emoziono. Adriana Celestini. Allora. Ringraziamo tutti i Consiglieri, il Sindaco e anche Barbara che è stata il nostro interlocutore. Anzi con Barbara sono stata io che già da qualche anno a questa parte ho portato avanti un po' i contatti. Questo anche grazie alla dottoressa Pascali. E quindi che dire. Vi ringraziamo e quello che potete fare per noi è sempre ben accetto. Vi ringraziamo comunque per gli inviti perché vedo che ci tenete ad avere anche noi presenti alle vostre manifestazioni. Grazie e buon Natale e auguri a tutti. Grazie.



ORIANO MERCANTE

Sindaco

Io vorrei dire due cose. Invito ovviamente tutti coloro che ci ascoltano a sostenere lo IOM. Vorrei anche dire. Voi avete citato due esempi di modo di impiegare i denari che raccogliete. Vorrei dire che noi stiamo già seguendo gli stessi due canali. Ve lo diciamo perché magari potete dirlo ai vostri assistiti. Abbiamo fatto un progetto per cui rimborsiamo le spese infermieristiche delle persone. Fatturate, fatturate. Perché lì c'è un altro problema, ma questo non dipende. No no, non voi. Però noi rimborsiamo le spese infermieristiche. Quindi ditel ai vostri assistiti che se hanno delle spese infermieristiche, dato che sono comunque sicuramente invalidi, anzi con accompagnamento e quant'altro. Perché normalmente persone con patologia tumorale, ecco. Quindi rimborsiamo l'80, fino all'80% delle spese infermieristiche. Inoltre abbiamo anche. Accennava agli psicologi. Anche noi abbiamo fatto un'assistenza, stiamo offrendo un'assistenza psicologica gratuita. Grazie all'opera di Chiara Sordoni e dell'Ordine degli psicologi delle Marche. Per tutte le persone che ne hanno bisogno. Quindi

anche per i malati oncologici. Vorrei anche dire una piccola cosa da medico. Non posso non precisare una cosa. Il cancro è un tipo particolare di tumore. Quindi non è corretto, non solo perché mette paura, ma non è corretto usare il termine cancro. Perché si parla di un tipo particolare di tumore. Il termine tumore o neoplasia è più, è più corretto, grazie.

**DOTT.SSA STELLA SABBATINI**

Segretario Generale

Scusate. Io volevo aggiungere che questa sera tutti quanti avete trovato sul tavolo un libro, un calendario e una rivista della Riviera del Conero. Il libro invece è un libro che ha fatto il Comune anno fa. Camerano nel tempo. E volevo donarlo uno anche alla presidente e alla past presidente.

**MARCO PRINCIPI**

Presidente del Consiglio

Grazie a tutte le figure che sono intervenute stasera. Figure che rappresentano realtà che offrono un sostegno, un supporto a tutta la cittadinanza di Camerano. Camerano vi ringrazio. Dopo la trattazione quindi del punto sopra si terrà questo concerto natalizio con i due maestri Alessandro Pellegrini e Roberto Gazzani. E quindi prego. Tocca a voi.

**MUSICISTA (RELATORE ESTERNO)**

Iniziato con una musica di Ennio Morricone dal film Il pianista sull'oceano. E questa qui era la canzone Paolo Conte. Quelle che sapete già nemmeno le presentiamo, va bene? Questa è la traduzione. La versione che ha fatto in italiano Edoardo Bennato. 'Con la Bianca spiaggia che si sfiora il mare a suor Maria che non può tornare. Un sentiero solo di pena e silenzio che va verso l'acqua profonda. Un sentiero solo di pena muta che va verso l'acqua profonda. E chissà che sogno ti accompagnò e della tua voce si innamorò. Per poterti dare in regalo la luce di tutte le stelle di mare. Che si innamorò per poterti dare la luce di tutte le stelle. E così i bambini per sempre. E la tua canzone non finirà. Una voce antica la canta e non sa se è una storia vera o se è una leggenda. E la vita continua nel sogno, per sempre bambino vestito di mare. E cinque sirene ti porterà. Per castelli di alghe e di corallo. E fosforescenti cavalli marini faranno la ruota. Tutti gli abitanti dell'acqua vanno a giocare tutti al tuo fianco. Spegnimi la

luce delle lampare, lasciami dormire così nel mare. E se non mi chiama non dir dove sto. Digli che il suo amore non torna. E se lui mi chiama non dirgli niente di che. Il suo amore non torna. Il suo amore non torna. Il suo amore non torna'. Lettura. Leggo una cosa che si chiama Davanti alla legge di Kafka. E' un messaggio secondo me molto importante perché la morale, la dico già in anticipo, comunque il fatto di credere nell'ottenere qualcosa. Ok? Nella vita, qualsiasi cosa insomma che ci capita. Bisogna provare e osare a volte per ottenere qualcosa. E questo è quello che ha scritto Kafka. 'Davanti alla legge sta un guardiano. Un uomo di campagna viene da questo guardiano e gli chiede il permesso di accedere alla legge. Ma il guardiano gli risponde che per il momento non glielo può consentire. L'uomo, dopo aver riflettuto, chiede se più tardi gli sarà possibile. Può darsi dice il guardiano, ma adesso no. Poiché la porta d'ingresso alla legge è aperta, come sempre, il guardiano si scosta un po'. L'uomo si china per dare dalla porta un'occhiata nell'interno. Il guardiano, vedendolo, si mette a ridere. Poi dice se ti attira tanto prova a entrare a onta del mio divieto. Ma bada, io sono potente e sono solo l'ultimo dei Guardiani. All'ingresso di ogni sala stanno dei Guardiani uno più potente dell'altro. Già la vista del terzo riesce insopportabile perfino a me. L'uomo di campagna non si aspettava tale difficoltà. La legge nel suo pensiero dovrebbe essere sempre accessibile a tutti. Ma ora osservando più attentamente il guardiano, chiuso nella sua pelliccia, il suo gran naso a becco, la lunga e sottile barba nera, decide che gli conviene attendere finché otterrà il permesso. Il guardiano gli dà uno sgabello e lo fa sedere al lato della porta. Giorni e anni rimane seduto lì. Diverse volte tenta di essere lasciata entrare. E sta anche il guardiano con le sue preghiere. Il guardiano sovente lo sottopone a breve interrogatori. Gli chiede della sua patria e di molte altre cose. Ma sono domande fatte con distacco alla maniera dei grandi signori. E alla fine conclude sempre dicendogli che non può consentirgli l'ingresso. L'uomo, che si è messo in viaggio bene equipaggiato, da fondo a ogni suo avere per quanto prezioso possa essere pur di corrompere il guardiano. E questi accetta ogni cosa, però gli dice lo accetto solo perché tu non creda di aver trascurato qualcosa. Durante tutti questi anni l'uomo osserva il guardiano quasi incessantemente. Dimentica che ve ne sono degli altri. Quel primo gli appare l'unico ostacolo al suo accesso alla legge. Impreca alla propria sfortuna. Nei primi anni senza riguardi a voce alta. Poi man mano che invecchia limitandosi a borbottare tra sé. Rimbambisce. E poiché studiando per tanti anni il guardiano ha individuato anche una pulce nel collo della sua pelliccia, prega anche la pulce di intercedere presso il guardiano perché cambi idea. Alla fine gli si affievolisce il lume degli occhi e non sa perché è lì e tutto gli si fa buio intorno o se siano i suoi occhi a tradirlo. Ma ora nella tenebra avverte un bagliore che scaturisce inestinguibile dalla porta della legge. Non gli rimane più molto da vivere. Prima della morte tutte le nozioni raccolte in quel lungo tempo gli si

concentrano nel capo in una domanda che non ha mai posto al guardiano. Gli fa cenno poiché la rigidità che vince il suo corpo non gli permette più di alzarsi. Il guardiano deve abbassarsi grandemente fino a lui, dato che la differenza delle statue si è modificata a svantaggio dell'uomo. Che cosa vuoi sapere ancora? Domanda il guardiano. Sei proprio insaziabile. Tutti si sforzano di arrivare alla legge, dice l'uomo, e come mai allora nessuno in tanti anni all'infuori di me ha chiesto di entrare? il guardiano si accorge che l'uomo è agli stremi. E per raggiungere il suo dito, che già si spegne, gli urla: nessun altro poteva ottenere di entrare da questa porta. A te solo era riservato l'ingresso. E adesso vado e la chiudo'. Fa pensare. 'Voterò questo mio enorme cuore tra le stelle un giorno. Giuro che lo farò e oltre l'azzurro della tenda nell'azzurro io volerò. Quando la donna cannone d'oro e d'argento diventerà senza passare per la stazione l'ultimo treno prenderà. In faccia ai maligni e i superbi il mio nome scintillerà. Dalle porte della notte il giorno si bloccherà. Un applauso del pubblico pagante lo sottolineerà. Nella bocca del cannone una canzone suonerà. Volete cantare con noi. Con le mani amore per le mani ti prenderò. Senza dire parole nel mio cuore ti porterò. E non avrò paura se non sarò bella come dici tu. Ma voleremo in cielo in carne ed ossa non torneremo più. Senza fame e senza sete. Senza ali e senza rete voleremo. Così la donna cannone. Quell'enorme mistero volò. Tutta sola verso il cielo nero nero, si incamminò. Tutti chiusero gli occhi nell'attimo esatto in cui sparì. Altri giurarono e spergiurarono che non erano mai stati lì. E con le mani amore per le mani ti prenderò. E senza dire parole nel mio cuore ti porterò. E non avrò paura se non sarò bella come vuoi tu. Ma voleremo in cielo in carne ed ossa non torneremo più. na na Senza fame, senza sete e senza ali e senza rete voleremo'. Stravede per lui stravede per lui ma ti vede. Stravede per lui. Ma adesso ti guarda e sorride. Stravede per lui. Stravede per lui ma sai che scapperà con te. Per lui stravede per lui. Con lui si siede. Stravede per lui e ad ogni suo gesto lei ride. Le labbra di lei, le labbra di lui. Ma sai che scapperà con te. Ci vuole qualcosa di vero che sembri disceso dal cielo. Un lampo nel buio più scuro e che si sconsuassero il cuore quando sente parlare di te. Ci vuole qualcosa di vero che sappia di mandorlo e pero. Un lampo nel buio più scuro e che si sconsuassero il cuore quando sente parlare di te. Stravede per lui. Stravede per lui ma ci crede. Per lui ed ogni suo gesto ti uccide. Le gambe di lei, le mani di lui. Ma sai che scapperà con te. Sai che scapperà con te. Sai che scapperà, no'. Parla del passaggio da ragazzini ad adulti. È una canzone di De Gregori. Si chiama L'uccisione di Babbo Natale. Chi c'era l'anno scorso si ricorderà che avevamo cantato. 'Dolly del mare profondo. Figlia di minatori. Si leva le scarpe e cammina sull'erba insieme al figlio del figlio dei fiori. E fanno la solita strada. Fino al cadavere del Grillo. La luna impaurita li guarda passare e le stelle sono punte di spillo. E mentre la gente camminano. I due si dividono il. Intanto mangiando ingannano il tempo ma non dovranno ingannarlo a lungo. E infatti arriva Babbo Natale carico

di ferro e carbone. Il figlio del figlio dei fiori lo uccide con un coltello e con un bastone. Con una fetta di pane. Le nuvole passano dietro la luna. Era lontano, sta abbaiano un cane. E la neve comincia a cadere. Cadeva sul prato. In pochi minuti si sparse la voce di babbo natale era stato ammazzato. Così Dolly del mare profondo e il figlio del figlio dei fiori si danno la mano e ritornano a casa tornano a casa dai genitori. Si danno la mano e ritornano a casa tornano a casa dai genitori'. 'Viveva al Cairo e tutte le notti faceva lo stesso sogno. Sognava un uomo che si toglieva una moneta di bocca e gli diceva Yamir la tua fortuna è a Teheran. Tu devi partire andare a Teheran. Una settimana, un mese, un anno sempre lo stesso sogno. Finalmente Yamir prese la sua roba e partì. Arrivò a Teheran sull' imbrunire. Nello stesso momento in cui nella piazza dove si trovava arrivavano dei briganti. I briganti rapinarono tutti, lasciarono tre o quattro morti in giro e scapparono. Quando giunse la polizia c'era solo Yamir come un fesso in mezzo alla piazza. La polizia lo arrestò subito. Lo prese a legnate e gli fece perdere 18 kg. E dopo una settimana arrivò il capitano per interrogarlo. Yamir gli disse è colpa del sogno. Un capitano lo guardò ridendo, disse: ma tu non devi credere ai sogni, sono delle idiozie delle falsità. Pensa che io è un anno che sogni un giardino con una meridiana e dentro la meridiana un pozzo e dietro il pozzo un cespuglio e dietro il cespuglio un immenso tesoro. Se avessi creduto a quel sogno sarei già partito a cercarlo. E invece no, è un'idiozia. Insomma non devi pensarci. Ti vedo molto male. Adesso ti curo e ti faccio riprendere e torni a casa. E così yamir torna a casa dopo una settimana un po' ritemprato. E andò subito nel suo giardino e passò la meridiana, passò il pozzo, passò il cespuglio e trovò il tesoro. 'Gli diranno parole rosse come il sangue nere come la notte. Ma avere ragazzo la ragione sta sempre col più forte. E conosco poeti che spostano i fiumi con il pensiero. E naviganti infiniti che sanno parlare con il cielo. Chiudi gli occhi ragazzi, credi solo a quel che vedi dentro. Stringi i pugni ragazzo, non lasciargliela vinta neanche un momento. Scopri l'amore ragazzo, ma non nascondere sotto il mantello. A volte passa qualcuno. A volte c'è qualcuno che deve vederlo Sogna ragazzo sogna quando cade il vento nelle vie del cuore, quando un uomo vive per le sue parole o non vive più. Sogna ragazzo sogna, non lasciarlo solo contro questo mondo, non lasciarlo andare sogna fino in fondo. Fallo pure tu. Sogna ragazzo sogna quando cade il vento ma non è finita, quando muore un uomo per la stessa vita che sognavi tu. E sogna ragazzo sogna, non cambiare un verso della tua canzone. Non lasciarlo un treno fermo alla stazione. Non fermarti tu. Lasciale dire che al mondo quelli come te perderanno sempre perché hai già vinto, lo giuro e non ti possono fare più niente. Passa ogni tanto una mano su un viso di donna, passaci le dita. Nessun regno è più grandi di questa piccola cosa che è la vita. E la vita è così forte che attraversa i muri per farsi vedere. La vita è così vera che sembra impossibile doverla lasciare. La vita è così grande che quando sarai sul punto di morire planterai un ulivo

convinto ancora di vederlo fiorire. Sogna ragazzo sogna, quando lei si volta quando lei non torna. Quando il solo passo che fermava il cuore non lo senti più. Sogna ragazzo sogna, passeranno i giorni passerà l'amore batterà le notti finirà il dolore. Sarai sempre tu. Sogna ragazzo sogna, piccolo ragazzo nella mia memoria, tante volte tanti dentro questa storia non vi conto più. Sogna ragazzo sogna. Ti ho lasciato un foglio sulla scrivania. Manca solo un verso a quella poesia, puoi finirla tu'. Però così le anticipo tutte. Questa qua si chiama La fisarmonica di Stradella. Forse qualcuno la conosce, è di Paolo Conte anche questa. Sì, ce ne sono tre di Paolo Conte. Alla fine non so perché le abbiamo scelte, ma Stradella è la concorrente dei Castelfidardo. A Camerano siamo tranquilli. No, lo so. Qui di fisarmonica ce n'è a volontà. Però questa qui è una canzone appunto, alla fine è una bella canzone che parla di fisarmonica. E quindi ci sta. Ne devo fare una anch'io su Castelfidardo prima o poi. 'Cos'è la pianura Padana dalle sei. In avanti una nebbia che sembra di essere dentro un bicchiere di acqua e anice e già. L'ha detto anche oggi la radio ed è vero. È l'una passata e nell'auto mi sembra di essere solo. Perché tu non parli come. Ti sei addormentata non appena tu sei salita. Dopo il ballo domenica sera è sempre così. E mi tocca riportarti fino a casa e chilometri sono più lunghi perché è grigia la strada ed è grigia la luce. E Casteggio Voghera son grigie anche loro. C'è solo un semaforo rosso quassù. Nel cuore, nel cuore di Stradella che a quella città dove tutte le armoniche di questa pianura sono nate e qualcuno le suona così. Il motore è al minimo e sento passare nell'auto quel suono. Ti guardo che dormi. Mi sembri diversa, ma tanto diversa. Lo so. Al dolce suono della fisarmonica di Stradella, tu mi sembri ancora più bella di quello che sei. E mi piace riportarti nella notte. per tutta la notte così. questa notte per sempre così'. E vi salutiamo ringraziamo ancora tutti di essere qui e dell'invito al Sindaco, gli Assessori tutti. Patrizia che non c'è ma ci ha scritto un miliardo di messaggi in questi giorni. Quindi mi dispiace di non vederla, ma salutatecela tanto. Grazie a tutti per. Le scriviamo un messaggio esatto. Se volete cantare con noi dai, questa. 'Via via, vieni via di qui. Niente più ti lega questi luoghi neanche questi fiori azzurri. Via via, neanche questo tempo grigio. Pieno di musica e gli uomini che ti sono piaciuti. Vieni via con me. Entra in questo amore buio. Non perderti per niente al mondo. Via via non perderti per niente al mondo. Lo spettacolo d'arte varia di uno innamorato di. It's Wonderful, Wonderful, Wonderful. Non cantano. Via via, via con me. Entra in questo amore buio pieno di uomini. Via via. Entra e fatti un bagno caldo. Ma c'è un accappatoio azzurro. Piove piove, un mondo freddo. E in effetti. It's wonderful wonderful. Life dream of you'. chips bom bom E anche questa l'abbiamo fatta l'anno scorso, ti ricordi? Grazie ciao.



MARCO PRINCIPI

Presidente del Consiglio

Grazie Dunque ai due maestri. Si rinnovano gli auguri di buon Natale a tutto il pubblico presente, Consiglieri e al pubblico che ci ha seguito in streaming. Buon Natale e buone feste a tutti.